

Aggregazioni nelle aree urbane

Progetto di studio preliminare sull'agglomerato del Locarnese



Indice

1. Premessa	3
2. Scopo	4
2.1 Monitoreg: primi risultati per il Locarnese e finalità del presente progetto.	6
3. Delimitazione del comprensorio di studio	7
3.1. Agglomerato Locarnese	7
3.2 Dati di base.....	8
4. Elementi di organizzazione e contenuti	10
4.1 Informazione	10
4.2 Collaborazione (interna-esterna).....	10
4.2.1 Con la Sezione della pianificazione urbanistica	10
4.2.2 Altre collaborazioni	10
4.3 Impostazione	10
4.3.1 Blocco 1- elementi conoscitivi.....	11
4.3.2 Blocco 2: Componente regionale	11
4.3.3 Blocco 3: Soluzioni	12
4.3.4 Componente trasversale.....	12
4.4 Tempi	13
4.5 Organizzazione	13

Obiettivi generali e particolari degli studi sugli agglomerati urbani del Cantone Ticino

- *promuovere e rafforzare i poli urbani sottolineando il loro ruolo trainante per le rispettive regioni;*
- *suscitare e promuovere un approccio regionale della gestione pubblica negli agglomerati urbani;*
- *promuovere il pubblico dibattito e il coinvolgimento della popolazione sulla tematica;*
- *caratterizzare la situazione attuale dei comuni dell'area urbana nel contesto cantonale con riferimento al Piano direttore;*
- *identificare le opportunità rispettivamente i deficit della situazione attuale, nonché i possibili scenari di aggregazione;*
- *identificare modalità e strumenti di accompagnamento/supporto/informazione ai comuni e alla cittadinanza per la gestione del cambiamento nel contesto urbano.*

Aggregazioni nelle aree urbane

Progetto di studio preliminare sull'agglomerato del Locarnese

1. Premessa

Nella seduta del 20 novembre 2002, il Consiglio di Stato ha autorizzato il Dipartimento delle Istituzioni ad avviare studi preliminari sulle ipotesi di aggregazione negli agglomerati del Locarnese, del Bellinzonese e del Mendrisiotto allo scopo di valutare vantaggi e svantaggi di una nuova riorganizzazione istituzionale e territoriale. Questa decisione s'inserisce in una nuova scelta d'indirizzo politico di sviluppo delle aree urbane, considerate motori della crescita economica, atta a promuovere l'interdipendenza e la complementarità dei centri. Dando seguito a questo mandato il presente documento illustra modalità e contenuti di una tale analisi applicata all'area urbana del Locarnese. Va rilevato peraltro che l'impostazione degli studi per i tre agglomerati seguirà una linea comune e coordinata, non precludendo tuttavia eventuali adattamenti alle specifiche situazioni.

In ingresso, è utile ricordare due elementi rilevanti in questo contesto e verificatisi nel frattempo: l'esito largamente favorevole della consultazione sulla "*nuova Lugano*", di recente ulteriormente completata dal voto positivo di Breganzona, che concretizza il raddoppio delle dimensioni della città, rispettivamente - l'avvio nelle altre realtà urbane del Cantone di un dibattito sul tema presso l'opinione pubblica. La discussione è tuttavia ancor poco strutturata in quanto gli elementi conoscitivi sulla situazione attuale, che costituiscono gli indispensabili elementi di partenza per un confronto spassionato, sono a tutt'oggi limitati e poco conosciuti. Per quanto concerne la regione del Locarnese va altresì segnalato che, come per il Mendrisiotto, sono state già allestite specifiche analisi socioeconomiche nell'ambito degli studi *Monitoreg*, ragione per la quale si potrà beneficiare delle relative risultanze.

L'analisi *Monitoreg*, orientata al "territorio del mercato" e degli attori economici, ha evidenziato le potenzialità esistenti ed i principali progetti di sviluppo sui quali focalizzare le azioni di attori pubblici e privati. Essa ha pure dimostrato la stretta correlazione tra l'organizzazione istituzionale di un territorio e l'efficacia con la quale vengono realizzati i progetti. Per favorire e stimolare il dibattito pubblico, le tesi principali scaturite da *Monitoreg RLVM* verranno riformulate in chiave giornalistica e divulgate al grande pubblico. Il presente progetto permetterà di completare l'analisi e le tesi *Monitoreg* con un capitolo descrittivo denominato "**I Comuni oggi**" che comprenderà anche l'identificazione di possibili scenari di aggregazioni valutati anche nell'ottica di una possibile partecipazione cantonale.

2. Scopo

In linea generale, gli studi sulle ipotesi di aggregazione negli agglomerati urbani si collocano nell'ambito della politica cantonale delle aggregazioni. Essi rientrano in una strategia di sviluppo competitivo e sostenibile (o durevole) precisata dal Consiglio di Stato a livello di Rapporto sugli indirizzi, che mira al recupero delle periferie e in modo complementare, al rafforzamento dei centri urbani, considerati per eccellenza motori della crescita economica.

Per essere una regione competitiva, quindi capace di reggere il confronto e la concorrenza con le altre regioni nel rispetto del principio della sostenibilità, il Ticino deve essere formato da regioni a forte capacità di sviluppo endogeno. Da qui la necessità di un corretto funzionamento delle istituzioni, attualmente troppo frammentate e per questo limitate nel loro agire: esiste infatti una correlazione tra l'organizzazione istituzionale di un comprensorio (Governance) e la capacità dei singoli di proporre strategie e costruire progetti.

Nelle aree urbane, problemi e proposte di sviluppo s'inseriscono in una dimensione regionale. Tali aree sono confrontate con i processi di differenziazione funzionale delle attività (lavoro, residenza, svago) e di estensione territoriale dell'agglomerato, entrambi favoriti dall'accresciuta mobilità: le attività quotidiane dei cittadini - residenti - lavoratori - consumatori si svolgono ormai in spazi diversi che si sovrappongono alle frontiere istituzionali impedendo soluzioni efficaci: ciò avviene ad esempio quando l'utilità di un servizio si estende ad altri senza che questi partecipino alla decisione o contribuiscono al loro finanziamento. E' il caso dei centri, spesso chiamati ad offrire servizi ed infrastrutture negli ambiti culturali sportivi, dell'educazione, e della sanità, ed a sopportarne i costi non essendo il più delle volte rispettato il principio di equivalenza tra gli utenti ed i paganti, con evidenti conseguenze sulle finanze pubbliche.

Le dinamiche dello sviluppo urbano hanno inoltre generato problemi acuti di gestione della mobilità, con conseguenti pressioni sul territorio e sull'ambiente. Per sua stessa natura, quella dei trasporti è una tematica che supera i confini istituzionali e che può essere efficacemente affrontata solo in un'ottica regionale. In questo ambito il Ticino ha maturato positive esperienze attraverso l'istituzione delle Commissioni regionali dei trasporti il cui operato ha permesso d'identificare ed adottare le soluzioni regionali alla problematica della mobilità, sia dal profilo trasportistico che dell'organizzazione territoriale. Le analisi effettuate per l'allestimento delle pianificazioni regionali della mobilità, così come le innovative modalità organizzative delle commissioni costituiscono pertanto importanti tasselli conoscitivi e operativi già esistenti dai quali partire.

La ville n'est qu'une partie d'un ensemble économique, social et politique constituant la région.

L'unité administrative coïncide rarement avec l'unité géographique, c'est-à-dire avec la région. Le découpage territorial administratif des villes a pu être arbitraire dès le début ou l'est devenu ultérieurement quand, par suite de sa croissance, l'agglomération principale a rejoint puis englobé d'autres communes. Ce découpage artificiel s'oppose à une bonne gestion du nouvel ensemble. (...)

Les limites administratives qui compartimentent le complexe urbain deviennent alors paralysantes.

Le Corbusier, La Charte d'Athènes, 1933

La riflessione sulla creazione di nuovi spazi di decisione integra la sfida di riavvicinare lo spazio funzionale (dell'offerta dei servizi pubblici) allo spazio del quotidiano (della domanda) e dello sviluppo (territorio del mercato, degli attori economici) attraverso un ripensamento dei confini istituzionali (Governance). A medio-lungo termine occorrono riforme istituzionali e territoriali capaci di adattare la realtà politica alle nuove dinamiche economiche e societarie a favore di uno sviluppo comune e di una valorizzazione di tutte le risorse presenti sul territorio.

Questo processo esige in una sua prima fase l'identificazione di elementi e progetti di sviluppo comuni: "là où il n'y a pas de projets, il n'a que de rivalités" (Guigou J-L, 1993, p. 59). Tale è il compito di questo studio preliminare che risponde alla preoccupazione di offrire alla società politica e a quella civile, uno strumento di conoscenza e di presa di consapevolezza della situazione locale e regionale nell'ambito del mutevole quadro cantonale al fine di valutare se e come un'eventuale modifica dell'organizzazione istituzionale regionale possa rappresentare una strada da intraprendere, tenuto conto delle circostanze complessive. Ed è proprio la dinamica oggi presente a più livelli in ambito di riforma del comune, contrapposta ad una (forse solo apparente) apatia in talune strategiche realtà urbane, a rendere doverosa una valutazione di orientamento da parte di tutti gli attori presenti sul territorio in tempi ragionevolmente brevi. Gli studi in oggetto **che ancora non costituiscono una formale proposta di aggregazione**, vogliono fornire gli elementi che permettano di trarre un bilancio della situazione presente, di individuare le possibilità e gli scenari per il futuro e di consentire a ciascuno di farsi e di esprimere un'opinione consapevole in merito.

In questo senso lo studio si rivolge principalmente ai cittadini e non solo agli "addetti ai lavori" impegnati nei vari organismi istituzionali. È tempo che alla popolazione siano dati gli strumenti per acquisire un senso di appartenenza alla propria regione, offrendole nel contempo l'occasione di esprimere la disponibilità o l'interesse ad andare o meno nella direzione di un cambiamento del modo di governare il territorio e le sue componenti socioeconomiche. Si tratta dunque di far percepire la dimensione connettiva dell'agglomerato, cui anche la Confederazione dedica da poco la propria attenzione, e le potenzialità che esso racchiude. La volontà di mantenere il cittadino al centro di questo particolare processo di analisi è comprovata anche dal fatto che al termine del medesimo è

prevista l'organizzazione, su basi professionali, di un **sondaggio d'opinione** che verrà condotto da una società privata attiva nel settore. In tale occasione sarà valutato il grado di identificazione della popolazione nella nuova dimensione regionale, come pure l'apertura ad un discorso di creazione di nuovi Comuni nel comprensorio.

2.1 Monitoreg: primi risultati per il Locarnese e finalità del presente progetto.

L'analisi Monitoreg RLVM ha evidenziato come l'attuale frammentazione territoriale rappresenta un ostacolo alla gestione competitiva e razionale del territorio e alla realizzazione di progetti comuni. Unitamente alle difficoltà oggettive in termini di risorse umane e finanziarie, che rendono molti Comuni incapaci di proporre e realizzare progetti fattibili ed opportuni, Monitoreg ha indicato l'assenza di un leader capace di coinvolgere tutti gli attori interessati che faticano così a sviluppare visioni strategiche e progettuali condivise. Le difficoltà riscontrate sono ampliate dalla natura stessa dei problemi la cui dimensione appare sempre più sovra-comunale e regionale. In particolare nelle aree urbane l'accresciuta mobilità ha accentuato i processi di differenziazione funzionale delle attività (lavoro, residenza, svago): le attività quotidiane dei cittadini - residenti - lavoratori - consumatori si svolgono ormai in spazi diversi che si sovrappongono alle frontiere istituzionali, acutizzando in questo modo i problemi legati all'esistenza di *effetti esterni (spillover)* e all'apparizione di situazioni di *congestionamento* ai quali i Comuni singolarmente non sanno apportare soluzioni efficaci.

Con la riflessione sulla creazione di nuovi spazi di decisione si intende riavvicinare lo spazio funzionale (dell'offerta dei servizi pubblici) allo spazio del quotidiano (della domanda) e dello sviluppo (territorio del mercato, degli attori economici) creando così le premesse per una gestione razionale delle risorse e la valorizzazione delle potenzialità di un territorio. Il presente studio si inserisce in questo dibattito, ed ha quale obiettivo quello di:

- offrire alla popolazione civile elementi utili di riflessione sulla necessità di operare un cambiamento nel modo di governare;
- promuovere il pubblico dibattito e permettere alla popolazione di esprimersi sul tema;
- completare e rafforzare le tesi di Monitoreg RLVM, orientato allo spazio dello sviluppo, al quale dovrà fare riferimento.

Tenuto conto dei propri obiettivi, lo studio vuole:

- caratterizzare la situazione attuale dei Comuni appartenenti al comprensorio di studio attraverso elementi quantitativi e qualitativi significativi (elementi oggettivi di interdipendenza, sviluppi demografici e occupazionali, servizi alla popolazione, collaborazioni comunali, situazione finanziaria, ecc.);
- evidenziare le interdipendenze oggi esistenti tra i singoli Comuni;
- identificare progetti di sviluppo comuni;
- rilevare le dinamiche in atto ed identificare le cause all'origine di queste tendenze;
- evidenziare l'interdipendenza tra il livello di governo e la capacità dei singoli Comuni di proporre strategie e costruire progetti;
- indicare i punti deboli dell'attuale assetto istituzionale tenuto conto della situazione complessiva e motivare la necessità di un riassetto istituzionale;
- indicare in termini di confronto i vantaggi e gli svantaggi degli scenari d'aggregazione proposti (vedi cartine allegate);
- sviluppare argomenti a favore della creazione di un senso d'appartenenza dei cittadini alla regione.

3. Delimitazione del comprensorio di studio

Il comprensorio di studio è stato definito sulla base dei Comuni appartenenti all'agglomerato di Locarno ad esclusione di quelli già coinvolti in progetti d'aggregazione, in fase di studio o già approvati dalla popolazione in votazione consultiva, e con l'aggiunta del Comune di Brissago in quanto parte dell'area funzionale denominata Pegaso identificata nello studio Monitoreg RLVM.

I Comuni oggetto del presente studio sono pertanto i seguenti: **Ascona, Brione s/Minusio, Brissago, Cavigliano, Intragna, Locarno, Losone, Minusio, Muralto, Orselina, Ronco s/Ascona, Tegna, Verscio.**

3.1. *Agglomerato Locarnese*

I comuni indicati sono

- tutti appartenenti alla regione LIM federale Regione Locarnese e Vallemaggia (RLVM);
- tutti appartenenti all'Ente turistico Lago Maggiore;
- tutti appartenenti alla Commissione regionale dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia (CRTLVM);

- tutti appartenenti all'Associazione Locarnese e Valmaggese di Assistenza e cura a Domicilio (ALVAD);
- parzialmente serviti dal Consorzio Autolettiga Circolo delle Isole e Intragna (comuni di Ascona, Losone, Intragna, Brissago e Ronco s/A), mentre i rimanenti fanno capo al Servizio Ambulanza Locarno e Valli;
- tutti serviti dalla Società elettrica Sopracenerina (SES) per la distribuzione dell'elettricità (Ascona ha una azienda elettrica propria alla quale la SES fornisce l'energia, gli altri comuni sono forniti direttamente);

3.2 *Dati di base*

Demografia

	popolazione legale 1990	popolazione legale 2000	variazione 1990- 2000
Ascona	4'762	5'077	7%
Brione s/Minusio	476	484	2%
Brissago	1'910	1'832	-4%
Cavigliano	540	667	24%
Intragna	886	919	4%
Locarno	13'887	14'569	5%
Losone	5'526	6'079	10%
Minusio	6'200	6'566	6%
Muralto	2'785	2'756	-1%
Orselina	762	796	4%
Ronco s/Ascona	774	672	-13%
Tegna	656	691	5%
Verscio	812	912	12%
Agglo Locarno	39'976	42'020	5%
CANTONE	288'928	310'698	8%

Finanze

	MP 01	MA	Risorse fiscali pro-capite 2000	Indice di forza finanziaria 2001/02	Debito pubblico pro-capite 2001
Ascona	80	71	4'924	133	4'811
Brione s/Minusio	70	72	4'391	116	11'387
Brissago	80	86	3'664	101	6'827
Cavigliano	100	96	2'089	82	6'259
Intragna	90	92	2'058	67	8'727
Locarno	95	97	2'812	92	7'563
Losone	70	55	2'930	104	-1'060
Minusio	75	80	3'137	107	4'003
Muralto	75	82	3'622	109	2'612
Orselina	85	86	4'075	120	3'451
Ronco s/Ascona	85	72	5'215	140	5'596
Tegna	65	59	5'263	157	862
Verscio	95	101	2'253	79	7'611
Agglo Locarno	82	80	3'309		4'912
CANTONE	83	79	3'389	100	4'020

Occupazione

	settore primario	settore secondario	settore terziario	totale addetti
Ascona	15	400	2'650	3'065
Brione s/Minusio	8	4	94	106
Brissago	27	249	855	1'131
Cavigliano	18	27	47	92
Intragna	25	26	219	270
Locarno	50	2'161	7'437	9'648
Losone	30	2'360	1'299	3'689
Minusio	39	287	1'084	1'410
Muralto	3	77	1'344	1'424
Orselina	0	7	397	404
Ronco s/Ascona	10	19	141	170
Tegna	31	104	82	217
Verscio	10	80	170	260
Agglo Locarno	266	5'801	15'819	21'886
CANTONE	4'701	45'647	113'166	163'514

4. Elementi di organizzazione e contenuti

4.1 *Informazione*

In considerazione di quanto precede, segnatamente per quanto attiene gli scopi dello studio, occorre inserire la questione in un più vasto concetto di informazione. Occorre infatti impostare, parallelamente all'esecuzione 'classica' dello studio, degli elementi per raccogliere, rispettivamente restituire l'informazione da/verso l'esterno. A questo proposito si rilevi come per favorire l'approccio del grande pubblico a questi temi particolari sia già in corso la preparazione di un numero della rivista "Il Comune", già uscita nel comprensorio del Bellinzonese e delle Tre Valli, la cui distribuzione è prevista nel mese di settembre 2003 a tutti i fuochi del comprensorio del Locarnese. Pure, è prevista l'organizzazione di dibattiti pubblici sul tema in collaborazione con la stampa scritta e parlata..

4.2 *Collaborazione (interna-esterna)*

4.2.1 *Con la Sezione della pianificazione urbanistica*

Primaria importanza riveste in questo contesto la collaborazione con la Sezione della pianificazione urbanistica impegnata nel processo di revisione del Piano Direttore, nell'ambito del quale vanno definiti e consolidati gli indirizzi della politica cantonale degli agglomerati, in rapporto agli obiettivi di sviluppo competitivo e durevole delle regioni del Cantone, di recente espressi dal Consiglio di Stato nel Rapporto sugli indirizzi.

La concretizzazione di questa collaborazione è prevista tramite l'allestimento da parte della Sezione pianificazione urbanistica del modulo territorio indicato al punto successivo. È inoltre prevista la partecipazione diretta di questa Sezione alla fase di presentazione dello studio ad Autorità e popolazione.

4.2.2 *Altre collaborazioni*

Nello svolgimento delle varie tappe verrà fatto capo a collaborazioni sia interne all'amministrazione che al di fuori di essa, sia nella raccolta che nella diffusione dell'informazione coinvolgendo anche i media scritti e parlati.

Le contingenze dell'imminente disponibilità dei dati del censimento decennale della popolazione suggeriscono anche di adeguatamente sfruttare questa fonte interna in collaborazione con l'Ufficio di statistica.

4.3 *Impostazione*

L'impostazione di grande massima proposta è organizzata per moduli, in buona misura indipendenti (possono cioè essere sviluppati a sé stanti), parzialmente già eseguiti con l'analisi Monitoreg.

Di seguito alcuni dei possibili moduli (la lista non è esaustiva) e i relativi contenuti indicativi, da affinare, organizzati in tre blocchi tematici e una componente trasversale.

4.3.1 Blocco 1- elementi conoscitivi

- **modulo "socio-economico"** contenuti: analisi del comprensorio attraverso elementi quantitativi e qualitativi significativi (elementi oggettivi di interdipendenza, sviluppi demografici e occupazionali, "regione funzionale di Bellinzona", spillover eccetera);
strumenti: documentazione statistica (censimenti popolazione e aziende, statistiche tematiche, ecc), rilevamenti ad hoc, studi e ricerche esistenti, altro materiale;
prodotti: rapporto Monitoreg; utilizzabile per una presentazione [→ collegamento con modulo "dibattito"];

- **modulo "territorio"** contenuti: lettura territoriale del comprensorio di studio, nelle sue componenti di sviluppo, di dinamiche, di conflitti e di potenzialità (insediamenti, mobilità, uso del territorio e opportunità aperte), con particolare attenzione all'armonizzazione tra politica dei trasporti e politica degli insediamenti;
strumenti: documentazione pianificatoria (schede di Piano direttore, pianificazione locale, documentazione AlpTransit), materiale sulla politica degli agglomerati (federale, di altri cantoni), studi e ricerche esistenti, altro materiale; collaborazione con la Commissione regionale dei trasporti del Locarnese;
prodotti: rapporto; ev. utilizzabile per una presentazione [→ collegamento con modulo "dibattito"];

4.3.2 Blocco 2: Componente regionale

- **modulo "elementi federatori"** contenuti: identificazione e inventario di fattori, di progetti e di potenzialità esistenti suscettibili di far emergere la consapevolezza della comunità di destino della regione (ineluttabilità della regionalizzazione, non come processo da subire con rassegnazione ma al quale partecipare);
strumenti: interviste con gli attori regionali, approfondimento elementi specifici emersi dal blocco 1;

- **modulo "percezione"**

prodotti: inventario e sua valutazione, ev. organizzazione di un "forum" [→ collegamento con modulo "dibattito"];

contenuti: individuazione degli elementi che compongono il vissuto dell'agglomerato: l'appartenenza / l'identificazione / l'appropriazione;

lo spazio, le necessità e le aspettative di chi vi vive e vi opera;

la "propria" regione quale elemento necessario alla costituzione dell'insieme "cantone" (*non solo Lugano*) e nella quale/per la quale poter decidere;

strumenti: sondaggio e/o indagine, interviste;

prodotti: risultanze sondaggio, ev. utilizzabile per una presentazione [→ collegamento con modulo "dibattito"];

4.3.3 Blocco 3: Soluzioni

- **modulo "attuazione"**

contenuti: verifica dell'opportunità e della possibilità di attuare misure legislative, pianificatorie, istituzionali, operative, finanziarie di sostegno o promozione; p.e. possibilità e limiti di una gestione fiscale sovracomunale in un comparto strategico di importanza regionale,

strumenti: studio pilota, soluzioni adottate in altri cantoni, esame varianti;

prodotti: perizie, rapporti;

- **modulo "scenari"**

contenuti: quale/i progetto/i regionale/i, come e perché: qual è il miglior livello per affrontare e gestire la situazione oggi (quindi non necessariamente il livello e l'organizzazione ereditate da ieri) nella prospettiva e rispetto alle sfide di domani;

elementi oggettivi e soggettivi (propensione/apertura al cambiamento);

strumenti: elementi emersi dallo studio;

prodotti: rapporto finale e discussione [→ collegamento con modulo "dibattito"].

4.3.4 Componente trasversale

modulo "dibattito pubblico"

contenuti: si tratta di misure parallele, da attuare durante lo sviluppo di tutte le fasi e da adattare a seconda di esse,

di stimolo alla pubblica discussione, per rendere il tema oggetto di riflessione e partecipazione;

strumenti: collaborazione con i media, con istanze interessate a promuovere occasioni di discussione, preparazione e fornitura di materiale, valorizzazione dell'informazione disponibile, istituzione di comitato promotore di appoggio, organizzazione di inchieste/sondaggi su temi particolari eccetera;

prodotti: informazione scritta a tutti i fuochi (rivista), promozione o sostegno a manifestazioni pubbliche (serate informative, convegni o simili), presenza regolare nei media (immaginando magari qualche elemento innovativo per esempio coinvolgendo i giovani attraverso un'iniziativa congiunta con la radio), interventi e presentazioni puntuali delle risultanze parziali dello studio, ecc. fino all'organizzazione di un sondaggio su basi professionali per accertare nella popolazione l'apertura al discorso regionale ed alla riorganizzazione dei Comuni del comprensorio su nuove basi istituzionali.

Modulo sondaggio

incarico a professionisti del ramo per l'esecuzione di un sondaggio su campione rappresentativo per evidenziare l'impatto e le reazioni della popolazione alle tesi sviluppate dallo studio.

4.4 Tempi

Lo svolgimento è previsto nel corso del corrente anno, con termine fissato al 31.12.2003

4.5 Organizzazione

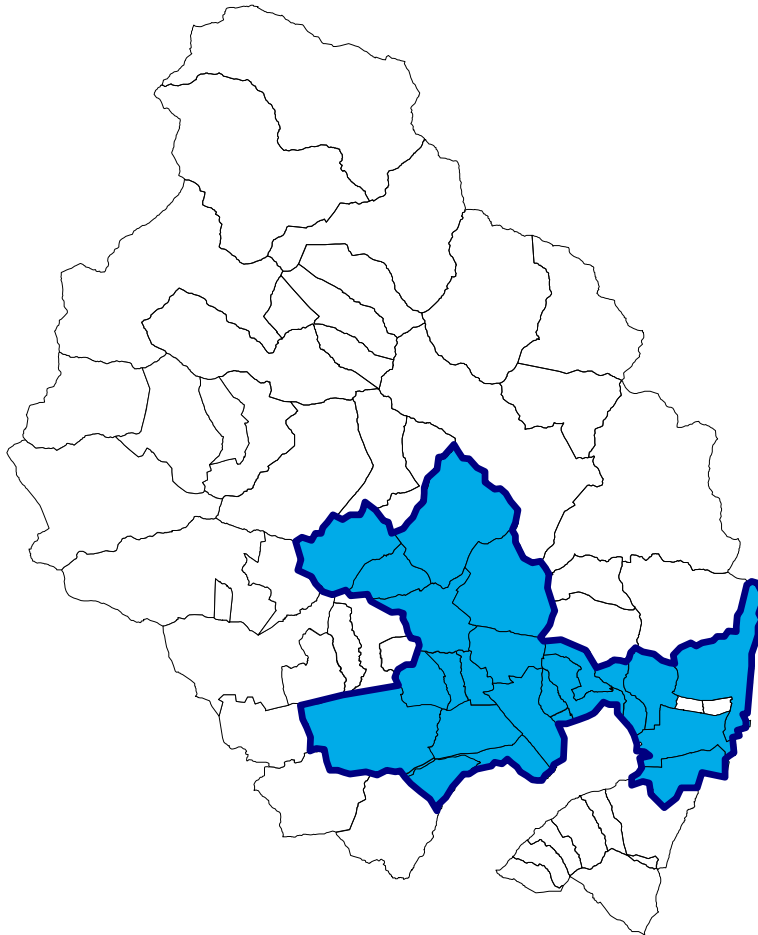
Comitato Pilota

Mauro Delorenzi	Capo Sezione Enti locali	responsabile operativo
Moreno Celio	Capo Sezione pianificazione urban.	
Arnoldo Coduri	Capo Divisione economia	
Siegfried Alberton	Istituto di ricerche economiche	
Daniela Baroni	economista, SEL	
Simona Corecco	economista, SEL	
Antonella Steib	economista, SPU	
Consulente esterno	da designare	

Regione Locarnese e Vallemaggia

Agglomerato di Locarno secondo la definizione dell'UST

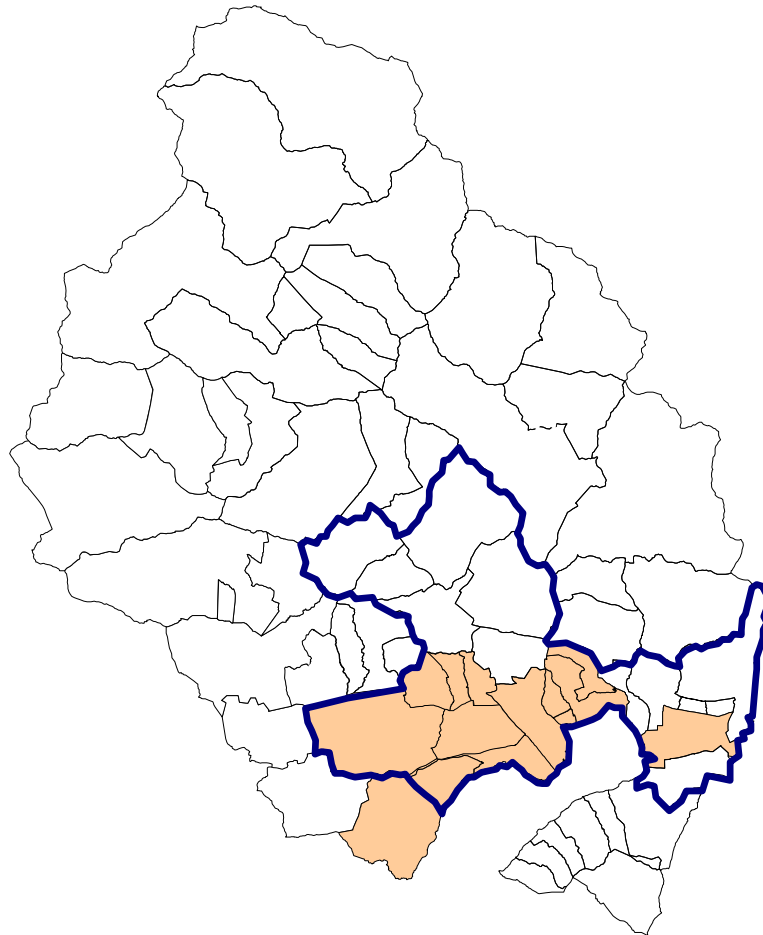
Censimento federale della popolazione 2000



■ Agglomerato di Locarno	Ascona, Aurigeno, Avegno, Brione s/Minusio, Cavigliano, Cugnasco, Gordevio, Gordola, Intragna, Locarno, Lodano, Losone, Magadino, Maggia, Minusio, Moghegno, Muralto, Orselina, Ronco s/Ascona, Tegna, Tenero-Contra, Verscio
---------------------------------	---

Regione Locarnese e Vallemaggia

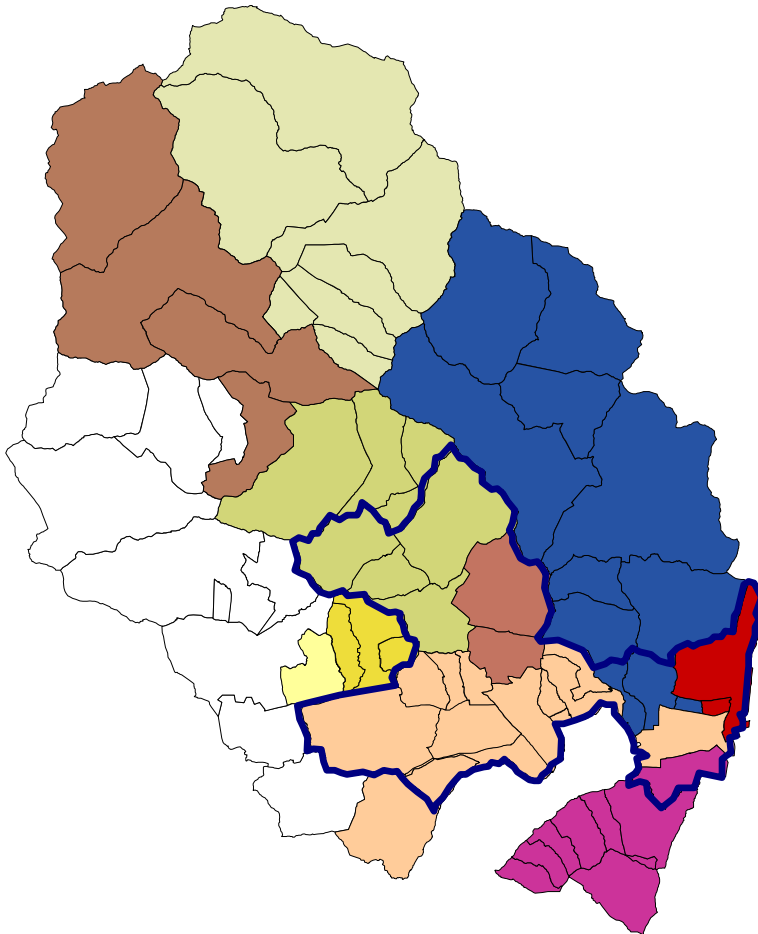
Comprensorio di studio



— Agglomerato di Locarno	Ascona, Aurigeno, Avegno, Brione s/Minusio, Cavigliano, Cugnasco, Gordevio, Gordola, Intragna, Locarno, Lodano, Losone, Magadino, Maggia, Minusio, Moghegno, Muralto, Orselina, Ronco s/Ascona, Tegna, Tenero-Contra, Verscio
■ Comprensorio di studio nuova Locarno	Ascona, Brione s/Minusio, Brissago, Cavigliano, Intragna, Locarno, Losone, Minusio, Muralto, Orselina, Ronco s/Ascona, Tegna, Verscio

Regione Locarnese e Vallemaggia

Aggregazioni ultimate, votate e progetti in corso

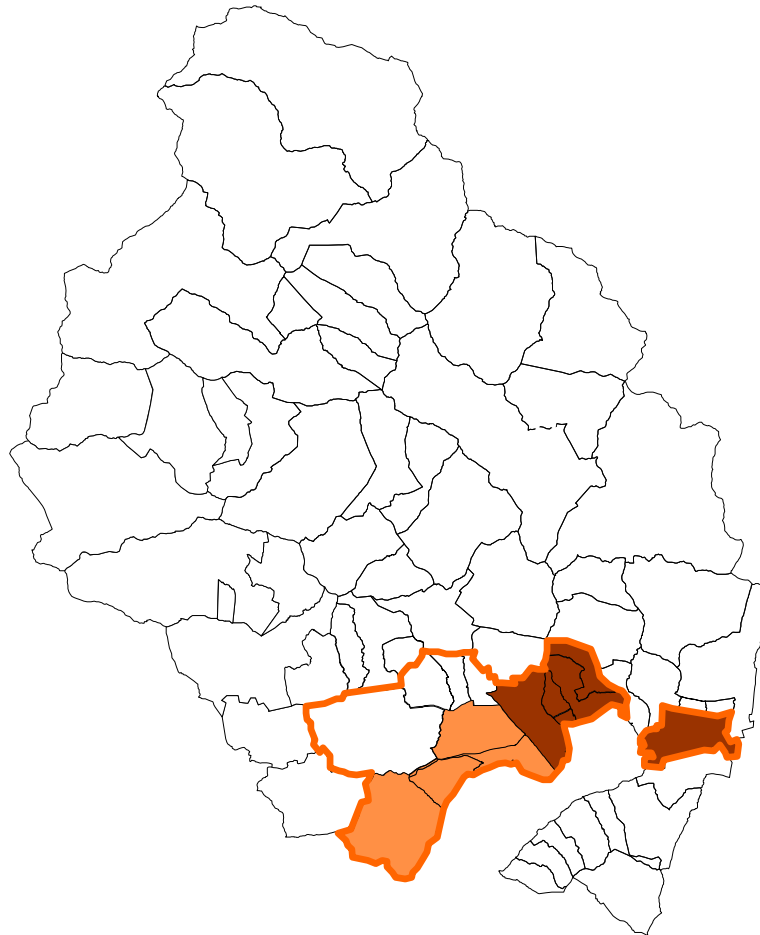





	Avegno-Gordevio	Avegno, Gordevio	<i>in corso</i>
	Comune Nuovo	Cugnasco, Gerra Verzasca (Piano), Locarno (quartiere Gerre di Sotto)	<i>votata (8.2.2004)</i>
	Gambarogno	Caviano, G. Gambarogno, Gerra, Indemini, Magadino, Piazzogna, S. Abbondio, S. Nazzaro, V. Gambarogno	<i>in corso</i>
	Grande Verzasca	Brione Verzasca, Corippo, Frasco, Gerra Verzasca (fraz. di Valle), Gordola, Lavertezzo, Sonogno, Tenero-Contra, Vogorno	<i>votata (8.2.2004)</i>
	Media Maggia	Cevio, Cavergho e Bignasco	<i>votata (8.2.2004)</i>
	Comune di Maggia	Aurigeno, Coglio, Giumaglio, Lodano, Maggia, Moghegno e Someo	<i>votata (22.09.2002)</i>
	Comune di Lavizzara	Broglio, Brontallo, Fusio, Menzonio, Peccia e Prato Sornico	<i>votata (22.09.2002)</i>
	Comune di Isorno	Auessio, Berzona, Loco	<i>ultimata (13.04.2001)</i>
	Comune di Onsernone	Russo, Crana, Comologno	<i>ultimata (1.1.1995)</i>
	Comprensorio di studio nuova Locarno	Ascona, Brione s/Minusio, Brissago, Cavigliano, Intragna, Locarno, Losone, Minusio, Muralto, Orselina, Ronco s/Ascona, Tegna, Verscio	<i>in valutazione</i>

stato al 9.2.2004

Regione Locarnese e Vallemaggia

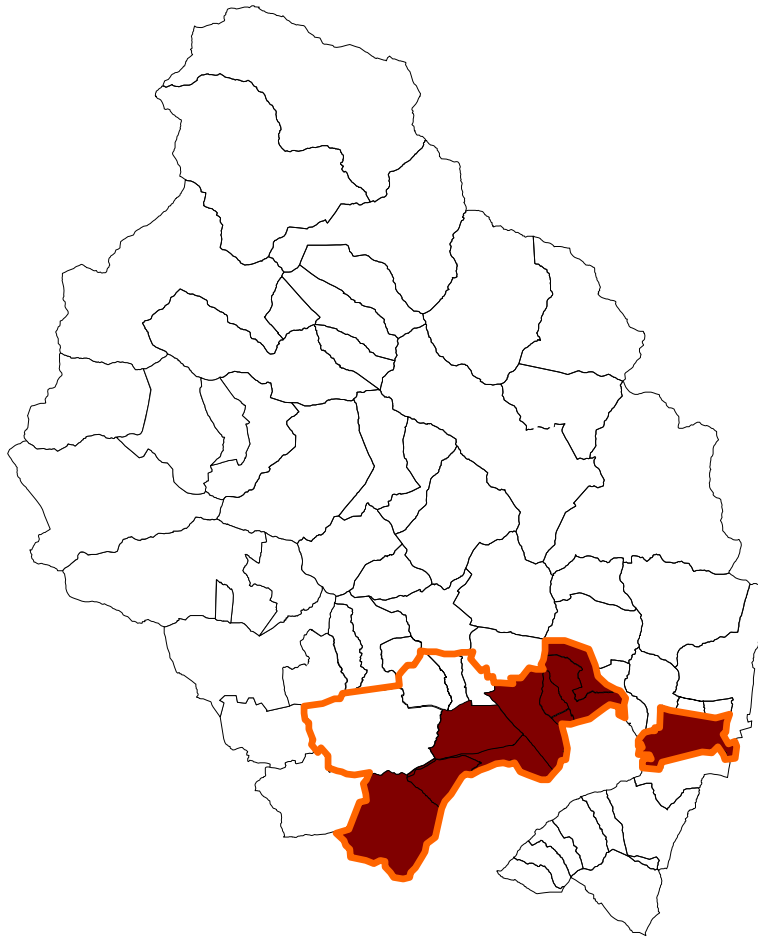
Sponda destra e sponda sinistra (scenario 1)





 Comprensorio di studio nuova Locarno	Ascona, Brione s/Minusio, Brissago, Cavigliano, Intragna, Locarno, Losone, Minusio, Muralto, Orselina, Ronco s/Ascona, Tegna, Verscio
 Sponda destra della Maggia	Ascona, Brissago, Losone, Ronco s/Ascona
 Sponda sinistra della Maggia	Locarno, Orselina, Brione s/Minusio, Minusio, Muralto

Regione Locarnese e Vallemaggia

Nuova Locarno (scenario 2)



 Comprensorio di studio nuova Locarno	Ascona, Brione s/Minusio, Brissago, Cavigliano, Intragna, Locarno, Losone, Minusio, Muralto, Orselina, Ronco s/Ascona, Tegna, Verscio
 nuova Locarno	Ascona, Brione s/Minusio, Brissago, Locarno, Losone, Minusio, Muralto, Orselina, Ronco s/Ascona
